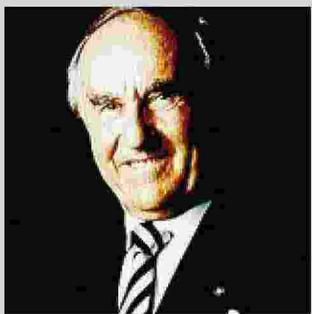


L'OMAGGIO

Mantova, mostra per Antonio Ratti

Da ottobre a gennaio a Palazzo Te una rassegna dedicata all'imprenditore e mecenate comasco

FAVERIO A PAGINA 21



Una mostra su Antonio Ratti a Palazzo Te «Protagonista dell'impresa e della cultura»

A Mantova. A ottobre una grande esposizione «che speriamo di portare anche a Como»
«Un esempio importante di imprenditore di matrice olivettiana, guardava alla crescita sociale»

L'importanza della relazione tra cultura industriale e cultura umanistica per la crescita sociale, culturale e civile sarà il tema portante della mostra che il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te di Mantova dedicherà ad **Antonio Ratti**.

È una delle due grandi mostre - l'altra, ispirata al tema del rapporto tra artisti, sarà dedicata a Giorgio Morandi e Tacita Dean - con cui il museo ospitato nella reggia dei Gonzaga affronta questo 2017 che capitalizza investimenti e progetti maturati nell'anno appena concluso, che ha visto Mantova fregiarsi del titolo di Capitale della Cultura.

«Produrre per creare»

La mostra su Antonio Ratti si terrà dal 1 ottobre 2017 al 7 gennaio 2018 e avrà per titolo "Produrre per creare. Antonio Ratti, imprenditore e mecenate". Con la storia dell'imprenditore e mecenate comasco sarà presentata una delle più importanti collezioni di tessuti del mondo, condivisa con il Metropolitan Museum, dal periodo copto all'Ottocento passando per i velluti veneziani seicenteschi, accompagnata dalle opere di alcuni dei più importanti artisti contemporanei del mondo (da Kapoor a Yona Friedman) che sono state prodotte dalla Fondazione Antonio Ratti a testimoniare la continuità di valori famigliari e impren-

ditoriali. «Abbiamo pensato a questa mostra su Antonio Ratti - spiega **Stefano Baia Curioni**, presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura - essenzialmente per due motivi. Volevamo sottolineare l'importanza del fatto che la cultura d'impresa si colleghi con quella umanistica e sicuramente Ratti è un grande esempio di questa matrice olivettiana. Non a caso Mondadori e Olivetti saranno gli altri due protagonisti di un trittico di mostre che intendiamo sviluppare nell'arco di tre anni. L'altro motivo è che io faccio parte del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Ratti e mi è sembrato bello, sia per Palazzo Te che per la Fondazione stessa, dare visibilità a questo patrimonio, lavorare alla narrazione umana e imprenditoriale del fondatore e met-

Il presidente del museo è anche membro della Fondazione comasca

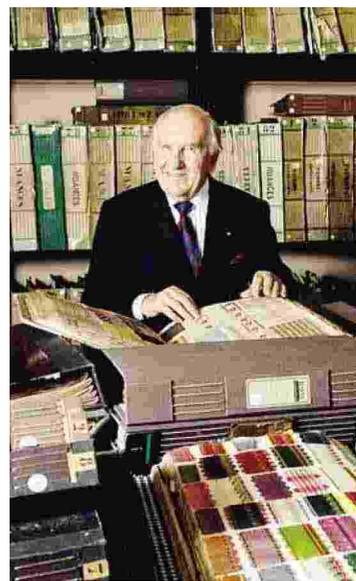
tere in luce il rapporto tra il Museo del Tessuto e l'arte contemporanea».

La mostra attingerà al patrimonio della Fondazione Ratti ma l'obiettivo è andare oltre: «Ci saranno dei prestiti aggiuntivi - spiega ancora il presidente - abbiamo coinvolto il Metropolitan Museum e vedremo se sarà possibile ampliare ulteriormente la collaborazione».

Il progetto espositivo

Esiste un progetto espositivo che ora dovrà essere calato nella realtà architettonica di Palazzo Te: «Il progetto è stato curato da **Lorenzo Benedetti**, che è stato incaricato dalla Fondazione Ratti con **Roberto Scalmana** e **Anna Castelli**. E naturalmente è coinvolta in prima persona anche **Annie Ratti**. L'idea è rifarsi all'antico allestimento di Palazzo Te, e ricoprire alcune parti dell'edificio, come accadeva in passato, con sete Ratti. Inoltre intendiamo mostrare la collezione storica nelle sue diverse componenti, mescolandola con opere d'arte contemporanea che fanno parte della collezione. Realizzeremo anche un profilo biografico di Ratti come imprenditore e parleremo della Fondazione come elemento di continuità valoriale che si è dato la famiglia. Sarà una bella mostra, e speriamo di portarla anche a Como».

B. Fav.



Antonio Ratti fra i tessuti della sua collezione